

## Quinta Domenica di Quaresima

\*\*\*\*\*

### Cercatori di senso

#### **Panoramica**

Ger 31, 31-34	<i>Concluderò un'alleanza nuova e non ricorderò più il peccato</i>
Sal 50	<i>Crea in me, o Dio, un cuore puro</i>
Eb 5,7-9	<i>Imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza eterna</i>
Gv 12,20-33	<i>Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto</i>

Nella sua benevolenza, il Signore:

- **stipula** con il suo popolo un'alleanza nuova – fondata sull'appartenenza reciproca – incisa nella coscienza prima ancora che nei precetti della legge (*1<sup>a</sup> Lettura*)
- **invita** ogni uomo a imitare il suo Figlio per imparare l'obbedienza alla sua volontà salvifica a partire dalle situazioni di precarietà e sofferenza dell'esistenza (*2<sup>a</sup> Lettura*)
- **chiede** di seguire la via tracciata dal suo Figlio, per diventare liberi di donare la vita per amore, come il chicco di grano che per portare frutto deve morire (*Vangelo*)

Il bisogno di tornare a fidarsi di Dio per dare un **significato** alla propria vita e rileggere in chiave salvifica anche le situazioni più problematiche dell'esistenza è insito nel cuore dell'uomo. Nella misura in cui recuperiamo la fiducia in Dio, le nostre relazioni interpersonali si possono rinnovare e anche le nostre comunità possono diventare artefici di un nuovo modo di abitare il tempo e lo spazio.

@@@@@@@@@@@@

#### **Oggi i riflettori sono puntati su:**

#### Il profeta *Geremia*

**Geremia** visse e profetò tra il VII e VI secolo a.C., dal tempo del re Giosia fino alla caduta di Gerusalemme.

Denuncia le ingiustizie, e ne individua la causa nel "cuore perverso" che solo Dio può cambiare, donando una Nuova Alleanza che scriverà direttamente nel cuore.

**Geremia** è stato definito "profeta sofferente". La sua vicenda illumina la vicenda di Gesù. Sul piano storico, la missione di Geremia, come quella di Gesù fu un fallimento. Geremia andrà in esilio in Egitto, inascoltato dai suoi stessi concittadini. Gesù muore sulla croce, ma realizzando nella sua risurrezione la parola che Dio rivolse a Geremia: "*Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti*" (Ger 1,18).



**La Parola di Dio****Prima Lettura** Ger 31, 31-34

Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore -, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore.

Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni - oracolo del Signore -: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande - oracolo del Signore -, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato.

**Salmo Responsoriale** Salmo 50

*RIT: Crea in me, o Dio, un cuore puro.*

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.  
Insegnerò ai ribelli le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno.

**Seconda Lettura** Eb 5, 7-9

Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.

Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

**Vangelo** Gv 12, 20-23

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia

è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

## **Meditiamo la Parola**

Nell'affanno della nostra esistenza, spesa fin troppo a cercare che qualcuno ci guardi, ci veda, ci riconosca, si alza oggi il grido più profondo dell'anima: *"Vogliamo vedere Gesù!"*. Ci prestano la loro voce alcuni pagani, convertiti al giudaismo perché instancabili cercatori di verità. Proprio come noi, ogni volta che non ci accontentiamo delle illusioni regalatici dal mondo.

La **Parola** oggi risveglia il nostro desiderio: non di certezze, non di garanzie, ma di un incontro, di un volto. Di una alleanza, dunque, con Qualcuno che ci indichi la via della felicità. Il nostro è il desiderio di ogni uomo, di tutti i tempi, lo stesso che condusse il popolo di Israele per le vicissitudini dell'esodo e, tra un tradimento e l'altro, lo sospinse anche alla prova dell'esilio. Là, nella lontananza, simbolo di ogni nostra lontananza dalla Fonte, sgorga imperioso lo stesso grido: *"Vogliamo vederti, o Dio!"*. Ma, con esso, anche una promessa, la Sua: *"compirò la mia alleanza per sempre, iscrivendola nel tuo cuore"*.

E così ciascuno di noi, senza differenza di età o di appartenenza, può divenire la terra in cui si deposita e sprofonda il mistero di debolezza di un chicco di grano. Lo sguardo che cerca Dio, infatti, abita in un corpo ferito dal peccato, eppure impregnato di Infinito. Per il battesimo siamo immersi nell'Eterno, ed Egli stesso, in **Gesù**, torna a cercarci e a venirci incontro per restituirci la pienezza perduta a causa del peccato.

C'è da lasciarsi penetrare. Per vedere Gesù c'è da abbassare la fronte orgogliosa e contemplare il miracolo di un Dio che scende, scende instancabilmente. Non ci si inerpica nei podi né su per i gradini del potere, per essere visti da chi brama l'amore: **Gesù** lo sa bene. E scende, scende dal Cielo alla terra, dalle stelle alla polvere, e ancora più giù, nelle viscere dell'umanità. È stato embrione nel grembo di una madre, diviene cadavere nella pancia della terra. Muore, proprio come il chicco di grano, che soltanto così può dare sfogo alla potenza della vita.



La vita, infatti, non può essere trattenuta né spenta. Soltanto, essa desidera scendere fino in fondo, anche negli spazi che teniamo rigidamente nascosti alla sua forza. Così la vita ce li rivela, e li redime. La vita esplose in Gesù, Dio fatto uomo fino a imparare con l'uomo l'umiltà del dolore, per trasformarlo nell'incontenibile vigore dell'offerta.

*"Vogliamo vedere Gesù!"*: è l'invocazione fiduciosa, non più angosciata, di chi si riconosce piccolo perché creatura, e allo stesso tempo capace di accogliere in sé la vita. Perché **Gesù** è la vita, ed Egli, nello scendere in grembo, desidera rinnovare il mistero della fecondazione dentro il cuore di ciascuno di noi. La discesa non è soltanto fisica, ma è

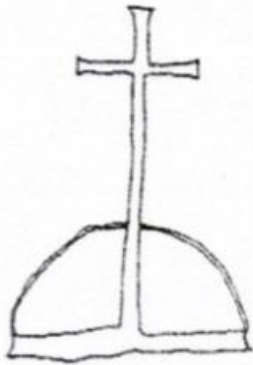
soprattutto spirituale. Gesù lo si vede con gli occhi dell'anima: abbiamo bisogno di scendere dentro la nostra anima, di ritrovarla, di abitarla. Lì incontriamo Lui, ad attenderci. Perché mai più ci ha lasciato, dopo aver fecondato la terra della nostra umanità con la Sua vittoria sulla morte. Lì, nell'intimo, con Lui possiamo dimorare.

È giunta l'ora, per ciascuno di noi, di gustare la gloria di un Dio disceso agli inferi della nostra interiorità per illuminarla di Sé, della vita, dell'amore. Egli ha vinto la morte, che paralizzava l'incontro di noi stessi con la nostra miseria. Egli si è immerso nelle pieghe della nostra anima, per rimanervi risorto e trasfigurare fin d'ora i nostri volti mendicanti di amore.

Così, ora, ci volgiamo a Lui, attratti dalla potenza della **Croce**, riconoscendoci compresi, perdonati, ricreati d'amore. Il grido trova quindi compimento: siamo attirati, perché fatti della stessa pasta. E Colui che è disceso ritorna alla Gloria, innalzato ma mai più solo: nella risurrezione ormai ci ha coinvolti, sollevando - ora sì, senza orgoglio - il nostro volto innamorato.

@@@@@@@@@@@@

### **Lungo la Via Crucis**



*Vivere la Via Crucis di Dio e dell'uomo è riconoscere la potenza salvifica del dolore di tanti fratelli e sorelle; del dolore innocente dei bambini non nati, o maltrattati; dei ragazzi abusati nel corpo e nell'anima, allontanati dalla speranza di una vita bella e felice; di quanti non possono guardare al futuro con speranza e fiducia, aspettandosi di realizzare le legittime attese di tutti i loro simili. Vivere la Via Crucis è non lasciare solo chi soffre e diventarne invece compagno di strada; una strada che passa dal Calvario per arrivare al giardino che si anima nel primo giorno della settimana e diventa il nuovo centro della storia e del creato.*

§§§§§§§§§§§§

### **Preghiamo**

Signore Gesù, *la tua passione è la storia di tutta l'umanità: quella storia dove i buoni vengono umiliati, i miti ... aggrediti, gli onesti ... calpestati e i puri di cuore vengono beffardamente derisi. Chi sarà il vincitore? Chi dirà l'ultima parola?*

Signore Gesù, *noi crediamo che Tu sei l'ultima parola: in te i buoni hanno già vinto, in te i miti hanno già trionfato, in te gli onesti vengono incoronati e i puri di cuore brillano come stelle nella notte.*

Signore Gesù, *noi ripercorriamo la strada della tua croce, sapendo che è anche la nostra strada. Però una certezza ci illumina: la strada non finisce sulla croce ma va oltre, va nel Regno della Vita e nell'esplosione della Gioia che nessuno potrà mai rapirci!*

Amen!